



Consiglio regionale della Toscana
Interrogazione a risposta Orale n. 952
Prot. n. 903/2.17.2 del 22.01.2009

Firenze, 22 gennaio 2009

Al Presidente
del Consiglio Regionale
SEDE

OGGETTO: In merito alle conseguenze sulle tariffe idriche della sentenza della Corte Costituzionale n. 335/2008 e agli aumenti richiesti dai soggetti gestori del Servizio Idrico Integrato. Interrogazione a risposta orale

I sottoscritti consiglieri regionali,

in relazione alla recente sentenza della Corte Costituzionale, n. 335 del 10 ottobre 2008, con la quale si dichiara l'illegittimità costituzionale dell'art. 14, comma 1, legge 5 gennaio 1994, n. 36 (Disposizioni in materia di risorse idriche), sia nel testo originario, sia nel testo modificato dall'art. 28 della legge 31 luglio 2002, n. 179 (Disposizioni in materia ambientale), nella parte in cui prevede che la quota di tariffa riferita al servizio di depurazione è dovuta dagli utenti «anche nel caso in cui la fognatura sia sprovvista di impianti centralizzati di depurazione o questi siano temporaneamente inattivi», nonché l'illegittimità costituzionale dell'art. 155, comma 1, primo periodo, del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 (Norme in materia ambientale), nella parte in cui prevede che la quota di tariffa riferita al servizio di depurazione è dovuta dagli utenti «anche nel caso in cui manchino impianti di depurazione o questi siano temporaneamente inattivi»;

tenuto conto che con tale sentenza la suprema Corte attesta che non può essere chiesto agli utenti un pagamento per servizi non resi, riferendosi in particolare al servizio di depurazione;

considerato che tale sentenza interessa un gran numero di utenti e larghe fasce del territorio regionale, che risulta privo di allacciamenti alla rete depurativa e/o per l'assenza o il non funzionamento degli impianti, tanto che le stime preliminari indicherebbero una riduzione degli introiti dei gestori della Toscana complessivamente in circa 20 milioni di



euro all'anno, pari a circa il 7% del fatturato, che viene a sua volta stimato complessivamente in circa 300 milioni di euro all'anno;

preso atto che la Giunta regionale, rispondendo all'interrogazione n. 891 del 10 ottobre 2008, dichiarava che la sentenza sopra richiamata "non indica chiaramente quale sia il periodo di retroattività di cogenza della disposizione ai fini amministrativi" e che "le Autorità di Ambito territoriale ottimale, con il supporto dei gestori del servizio idrico integrato, stanno effettuando una ricognizione di dettaglio per individuare le utenze interessate dalle disposizioni della sentenza, così da poter determinare la riduzione dei volumi di acqua da conteggiare e fatturare con la tariffa di depurazione e quelli non dovuti, e dunque la riduzione di introiti nelle gestioni del servizio per gli esercizi per i quali hanno effettivamente svolto il servizio";

verificato che l'Autorità di Ambito Territoriale Ottimale 3 Medio Valdarno, con la lettera inviata in data 16 dicembre 2008 ai Sindaci dei Comuni compresi nel territorio dell'Ambito e al presidente del soggetto gestore Publiacqua S.p.A., ha fatto presente che la sentenza in questione "possiede anche effetti retroattivi, per cui devono essere restituite alle utenze i cui reflui non erano trattati le somme rimesse a titolo di quota depurazione", e che "secondo l'interpretazione prevalente dovrebbero essere restituite le quote di depurazione pagate negli ultimi 10 anni dagli utenti", e che tale rimborso "dovrebbero essere effettuato solo a chi ne fa esplicita richiesta", con il conseguente rischio di "determinare rilevanti disparità di trattamento fra utenti, ponendo in carico a questi di richiedere l'esenzione";

notato il contrasto e la contraddittorietà tra la citata risposta della Giunta regionale e le affermazioni dell'Autorità di Ambito Territoriale Ottimale 3 Medio Valdarno;

considerato che da stime rese note nei giorni scorsi si paleserebbero, nel Medio Valdarno, incrementi tariffari reali molto pesanti –anche per la rimodulazione peggiorativa della fascia agevolata-, con aumenti dall'8 al 21% in più rispetto all'anno precedente;

considerato altresì che non è chiaro, nei dati tariffari forniti da Ato, se in tali incrementi sia stata già ricompresa l'effetto degli incrementi legati alla rideterminazione della quota di depurazione, anche alla luce del fatto che, nella risposta alla citata interrogazione si sottolineava che "gli effetti immediati [della sentenza della Corte] sugli utenti risultano essere limitati solo a quelli positivi per gli utenti non allacciati a depurazione; sarà infatti effettuato un rimborso delle quote non dovute, mentre per quelli allacciati a depurazione, non essendo possibile né per il pregresso (tenuto conto dei bilanci consolidati) né per il futuro, vista la quasi massima applicazione dei livelli tariffari, gli effetti negativi saranno rimandati a quando la crescita tariffaria lo consentirà o saranno realizzati gli interventi di depurazione";

considerato necessario far chiarezza sulla situazione che si è venuta a creare negli altri ATO della Toscana;



INTERROGANO
il Presidente della Giunta regionale
per conoscere:

- se non ritenga di intervenire, con le opportune iniziative politico-istituzionali e amministrative, su una situazione che sta diventando estremamente pesante e penalizzante per i cittadini utenti, e che rischia di portare al collasso l'intero sistema della gestione della risorsa idrica in Toscana;
- quale sia il piano –sul piano progettuale e finanziario- di realizzazione di impianti di depurazione per i prossimi anni in Toscana;
- quali siano, nel dettaglio, gli aumenti tariffari previsti per l'anno corrente, in ogni ATO della Toscana, e se in tali aumenti incida, e in che misura, l'aggravio legato alla mancata copertura causata dall'esenzione della quota di depurazione per gli aventi diritto;
- se siano state quantificate con esattezza, nei diversi ATO della Toscana, i minori gettiti, causati dalla sentenza citata della Suprema Corte, nonché le somme che dovranno essere restituiti agli utenti che ad oggi non usufruiscono del servizio di depurazione;
- se esista, comune per comune, un elenco dettagliato delle utenze servite, e di quelle non servite, dai servizi di depurazione;
- se la Giunta regionale non ritenga opportuno dare disposizioni sulle modalità di rimborso, affinché siano agevolati al massimo gli utenti, evitando ogni aggravio burocratico;
- se non ritenga comunque inopportuno e da evitare, in una situazione di estrema difficoltà economica per le famiglie, incrementi tariffari così pesanti e imprevisi.

Marco Carraresi

Giuseppe Del Carlo

Luca Paolo Titoni